

LA TUA PAROLA ZITTÌ LE CHIACCHIERE MIE



LETTURA

La liturgia di questa domenica ci conferma la potenza della Parola che, come afferma Isaia, fa il suo corso, compie il suo ciclo, portando fertilità e vita dovunque giunga, con una puntualità impeccabile. "Come la pioggia e la neve... Così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto". La Parola parte e arriva, spicca il volo dalla mano di Dio, vola sopra il mondo, entra in una casa, in una vita, in un grembo e vi si annida facendosi carne: diventa vita, parola, azione, sguardo, benedizione e, poi, vola in alto, come una stella che torni nella mano del suo Giocoliere.

MEDITAZIONE

Nel vangelo troviamo Gesù che a causa della folla è costretto a salire su una barca, affinché la Parola possa giungere a tutti. Si siede su una cattedra e insegna: la Parola è il seme che il contadino sparge con liberalità, con gioia, con abbondanza, con lungimiranza, con speranza. Nella parabola di Gesù, a differenza dell'automatismo del Profeta Isaia, si trova qualche inceppo, più di una resistenza, ostacoli vari. Tra la Parola e l'uomo c'è la libertà, l'apertura o la chiusura, il cuore spalancato o sprangato a doppia mandata. Per spiegarci questa variabile indi-

pendente Gesù "fa l'agronomo" e ci dice che non tutti i terreni sono uguali. Ci sono parti di me "asfaltate", dove non penetra nulla e la Parola rimbalza senza lasciare tracce di vita. Ci sono zone semideserte, dove abbondano sassi e la Parola trova anche una striscia di terreno dove attecchire, ma, senza radici, è destinata a seccare. Scopro d'avere tanti spazi disordinati, dove crescono rovi e spine che finiscono per togliere aria al piccolo stelo di grano cresciuto in seguito all'ascolto; ma i rovi crescono più in fretta e hanno la meglio sulla Parola. Spero che nel mio cuore ci sia un appezzamento di buon terreno, vangato e sgombrato di sassi, dove la Parola trovi spazio per essere seminata fino alla spiga matura. Di che cosa ho più paura per me e per gli altri? Cercando di rubare il mestiere al Buon Agronomo, ho imparato a temere di più il terreno infestato dai rovi e dalle spine, perché "la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza" soffocano anche i propositi più santi. Come ovviare? Bisogna fare pulizia ogni giorno nel campo, estirpando rovi, spine, erbacce e semi di baobab. Poi, ascolta e comprendi, e vedrai frutti abbondanti e sorprendenti.

PREGHIERA

Grazie, Signore, per la splendida immagine della semina, con cui mi insegni ad accogliere la Parola. Donami un cuore pronto all'ascolto, come quello di Maria, e una attenzione continua perché il mio campo sia pronto alla semina. Donami il coraggio dell'aratro che rivolta la terra, fende e ferisce, ma fa in modo che nessuna Parola vada a vuoto.

AGIRE

Oggi cercherò di riflettere su ciò che agita di più il mio cuore, e che è di ostacolo alla Parola che vuole crescere in me.

S.E. Mons. Arturo Aiello
Vescovo di Avellino



IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Cfr. Sal 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto, al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Atto penitenziale

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Breve pausa di silenzio.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Christe, eléison. **Christe, eléison.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che**

siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Colletta

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Oppure [Anno A]: O Padre, che continui a seminare la tua parola nei solchi dell'umanità, accresci in noi, con la potenza del tuo Spirito, la disponibilità ad accogliere il Vangelo, per portare frutti di giustizia e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Is 55,10-11

Dal libro del profeta Isaia.

Così dice il Signore: «¹⁰Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, ¹¹così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

